

ALLEGATO A



**INTESA IN MATERIA DI CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO –
ANNO 2012**

(Repertorio Atti n. 119CU del 25.10.2012)

REGIONE PUGLIA																											
<p>Referente unitario <i>(incaricato del coordinamento delle politiche per la conciliazione, a fronte dei diversi intermenti messi in atto dagli assessorati)</i> <i>(nominativo, indirizzo, tel, fax, e mail)</i></p>	<p>SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA' ASSESSORATO AL WELFARE D.ssa. Tiziana Corti Via Caduti di tutte le guerre 15 70125 Bari 080 5403313 Fax 080 5403370 tiziana.corti@regione.puglia.it</p>																										
<p>Altre Direzioni/servizi coinvolti <i>(nominativo, indirizzo, tel, fax, e mail)</i></p>	<p>Gruppo di lavoro interassessorile ex L.r. 7/2007, art. 4 comma 4, che prevede i delegati degli Assessori:</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;">Assessorati</th> <th style="text-align: left;">Servizio/Ufficio</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Assetto territorio</td> <td>Urbanistica</td> </tr> <tr> <td>Politiche della Salute</td> <td>Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione</td> </tr> <tr> <td>Trasporti</td> <td>Infrastrutture strategiche e mobilità</td> </tr> <tr> <td>Lavoro e cooperazione</td> <td>Occupazione e Cooperazione</td> </tr> <tr> <td>Sviluppo economico</td> <td>Turismo</td> </tr> <tr> <td>Diritto allo studio</td> <td>Scuola, Università e Ricerca</td> </tr> <tr> <td>Bilancio e Programmazione</td> <td>Programmazione</td> </tr> <tr> <td>Commissione regionale PO</td> <td>Presidente</td> </tr> <tr> <td>Consulta regionale femminile</td> <td>Presidente</td> </tr> <tr> <td>Welfare</td> <td>Garante di genere</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td>Ufficio Consigliera di parità Regione Puglia</td> </tr> </tbody> </table>	Assessorati	Servizio/Ufficio	Assetto territorio	Urbanistica	Politiche della Salute	Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione	Trasporti	Infrastrutture strategiche e mobilità	Lavoro e cooperazione	Occupazione e Cooperazione	Sviluppo economico	Turismo	Diritto allo studio	Scuola, Università e Ricerca	Bilancio e Programmazione	Programmazione	Commissione regionale PO	Presidente	Consulta regionale femminile	Presidente	Welfare	Garante di genere				Ufficio Consigliera di parità Regione Puglia
Assessorati	Servizio/Ufficio																										
Assetto territorio	Urbanistica																										
Politiche della Salute	Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione																										
Trasporti	Infrastrutture strategiche e mobilità																										
Lavoro e cooperazione	Occupazione e Cooperazione																										
Sviluppo economico	Turismo																										
Diritto allo studio	Scuola, Università e Ricerca																										
Bilancio e Programmazione	Programmazione																										
Commissione regionale PO	Presidente																										
Consulta regionale femminile	Presidente																										
Welfare	Garante di genere																										
	Ufficio Consigliera di parità Regione Puglia																										

Linee prioritarie di azione:	Risorse programmate
a) Azioni in grado di migliorare ed accrescere l'offerta dei servizi/interventi di cura e di altri servizi alla persona, rendendoli maggiormente accessibili, flessibili e modulabili, in risposta alle crescenti e sempre più articolate esigenze di conciliazione	
b) Iniziative in grado di sostenere modalità di prestazione di lavoro e tipologie contrattuali facilitanti, promuovendo anche l'adozione di modelli e soluzioni organizzative family friendly	1.000.000,00
c) Iniziative volte a promuovere misure di welfare aziendale rispondenti alle esigenze delle famiglie e delle imprese	
d) Sviluppo di nuove opportunità di lavoro e di specifici profili professionali, in grado di offrire risposte concrete alle esigenze di conciliazione	
e) Interventi in grado di accrescere l'utilizzo dei congedi parentali da parte dei padri, nonché la loro condivisione delle responsabilità di cura familiari	
f) Azioni per promuovere le pari opportunità	
g) Iniziative sperimentali, a carattere innovativo, ivi comprese le azioni promosse e coordinate dal Dipartimento delle Pari Opportunità	47.000,00
Azioni trasversali facoltative	
Assistenza Tecnica per la realizzazione del Programma (<i>Importo massimo corrispondente al 4% delle risorse attribuite</i>)	
TOTALE RISORSE	1.047.000,00

1. Obiettivo strategico: occupazione femminile

Indirizzi operativi:

1. miglioramento dei servizi a favore della conciliazione tra tempi di vita e di lavoro per le donne e per tutti i cittadini;
2. miglioramento della integrazione tra i servizi di cui al punto 1 e gli interventi connessi alle politiche familiari e al welfare locale;
3. introduzione di modalità contrattuali e forme flessibili di organizzazione del lavoro, rispondenti alle esigenze di conciliazione;
4. creazione di nuove e qualificate opportunità di lavoro nel settore della cura alla persona e dei servizi per la famiglia e la comunità;
5. promozione dei congedi parentali per i padri;
6. realizzazione di azioni sperimentali promosse e coordinate dal Dipartimento delle Pari opportunità.
7. Azioni per promuovere le pari opportunità

2. Linee prioritarie di azione

Indicare una o più linee che si intendono perseguire:

- | | |
|---|--------------------------|
| a) Azioni in grado di migliorare ed accrescere l'offerta dei servizi/interventi di cura e di altri servizi alla persona, rendendoli maggiormente accessibili, flessibili e modulabili, in risposta alle crescenti e sempre più articolate esigenze di conciliazione | <input type="checkbox"/> |
|---|--------------------------|

Descrizione analitica della linea prioritaria:

b) Iniziative in grado di sostenere modalità di prestazione di lavoro e tipologie contrattuali facilitanti, promuovendo anche l'adozione di modelli e soluzioni organizzative family friendly.	X
<p><u>Descrizione analitica della linea prioritaria:</u></p> <p>Costituzione Fondi pubblico privati per la flessibilità nel lavoro</p> <p>La linea prescelta prevede la costituzione presso gli enti bilaterali pugliesi e gli ordini professionali di Fondi pubblico privati per la flessibilità nel lavoro, con l'intento di sostenere l'occupazione femminile grazie al riconoscimento e al soddisfacimento dei bisogni di conciliazione.</p> <p>Obiettivo di tale linea di intervento è quello di integrare il reddito delle lavoratrici/lavoratori occupati o dei liberi professionisti che intendano usufruire di strumenti di flessibilità nel lavoro nel caso di astensione facoltativa per maternità, riduzione dell'orario di lavoro per motivi di cura, congedi di cura familiare.</p> <p>Grazie a tale intervento sarà possibile alleviare il peso del carico di cura garantendo l'integrazione del reddito e incidendo in maniera importante sulla prevenzione delle dimissioni a causa dei carichi di cura.</p> <p>L'intervento si realizza con il coinvolgimento degli Enti bilaterali e/o degli Ordini professionali interessati a cofinanziare la sperimentazione di processi di flessibilità dei contratti di lavoro che, in possesso dei requisiti, rispondono a un avviso pubblico di manifestazione di interesse della Regione Puglia a sostegno delle iniziative da mettere in campo.</p> <p>Sulla base di una progettazione di dettaglio dei candidati ammessi, le azioni possibili potranno riguardare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - integrazione al reddito delle lavoratrici in astensione facoltativa fino alla concorrenza del 100% del reddito di riferimento, per un periodo predeterminato; - integrazione contributiva previdenziale delle lavoratrici madri/lavoratori padri che chiedono la riduzione dell'orario di lavoro nel 1°, 2° e 3° anno di vita del bambino, atta a garantire il versamento del 100% dei contributi; - integrazione al reddito di lavoratrici/lavoratori che richiedono il congedo di cura familiare fino alla concorrenza del 100% del reddito di riferimento. - contributi alle spese di conciliazione certificate. <p>L'attuazione di questa linea si inserisce in un percorso già avviato da una precedente sperimentazione e seguirà quindi gli step procedurali e di monitoraggio già in uso così da facilitare e velocizzare la gestione dell'intervento.</p> <p>Il Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità della Regione Puglia provvederà a pubblicare un avviso rivolto agli enti bilaterali e agli ordini professionali in possesso dei seguenti requisiti di ammissibilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disponibilità a cofinanziare l'intervento con una quota minima di almeno €75.000,00 - esperienza in attività inerenti la linea di interventi - presenza consolidata sul territorio (costituzione dell'ente bilaterale precedente a gennaio 2009) - conoscenza del fabbisogno di strumenti di conciliazione dalle donne lavoratrici del territorio regionale; - capacità organizzative, competenze e professionalità adeguate allo svolgimento delle attività previste dall'intervento. <p>Il numero massimo di organismi (enti bilaterali/ordini professionali) finanziabili è pari ai 5, per un</p>	

finanziamento regionale non inferiore a €200.000,00 ciascuno. Le candidature pervenute saranno esaminate sotto tutti gli aspetti sopra elencati e nel caso, superino il numero di 5, verrà fatta una graduatoria che tenga conto del progetto presentato, del numero di imprese o di professionisti iscritti, della capacità organizzativa espressa.

Saranno finanziati fino a un massimo di 5 soggetti, i primi 5 della graduatoria. Nel caso le candidature dovessero essere inferiori a 5, l'ammontare totale potrà essere ripartito equamente fra i candidati ammessi. Sarà il Servizio Politiche di benessere sociale e pari opportunità a effettuare l'istruttoria.

I candidati ammessi saranno chiamati a sottoscrivere una convenzione che regola il rapporto con la Regione e le procedure per la gestione del Fondo costituito presso il soggetto ammesso.

Sarà compito dei soggetti ammessi pubblicare un avviso pubblico da destinare ai lavoratori/trici delle imprese iscritte all'ente bilaterale, ovvero dei professionisti iscritti all'ordine per il ricorso al fondo da parte dei soggetti aventi diritto.

Il Servizio Politiche di benessere sociale supporterà i soggetti ammessi nella definizione dell'avviso pubblico, nella gestione dello stesso, nella campagna di comunicazione, nell'attività di monitoraggio.

c) Iniziative volte a promuovere misure di welfare aziendale rispondenti alle esigenze delle famiglie e delle imprese	<input type="checkbox"/>
---	--------------------------

Descrizione analitica della linea prioritaria:

d) Sviluppo di nuove opportunità di lavoro e di specifici profili professionali, in grado di offrire risposte concrete alle esigenze di conciliazione	<input type="checkbox"/>
---	--------------------------

Descrizione analitica della linea prioritaria:

e) Interventi in grado di accrescere l'utilizzo dei congedi parentali da parte dei padri, nonché la loro condivisione delle responsabilità di cura familiari	<input type="checkbox"/>
--	--------------------------

Descrizione analitica della linea prioritaria:

f) Azioni per promuovere le pari opportunità	<input type="checkbox"/>
--	--------------------------

Descrizione analitica della linea prioritaria:

g) Iniziative sperimentali, a carattere innovativo, ivi comprese le azioni promosse e coordinate dal Dipartimento delle Pari Opportunità	X
---	----------

Descrizione analitica della linea prioritaria:

Iniziative di diffusione dei piani di welfare aziendale per la promozione e lo sviluppo dell'occupazione femminile

La Regione Puglia, in collaborazione con la Consigliera regionale di Parità, è attualmente impegnata nella promozione di interventi dedicati allo sviluppo di politiche di welfare aziendale attraverso la messa a punto di azioni volte a sostenere i bisogni delle famiglie dei lavoratori e delle lavoratrici.

Tale impegno è stato assunto in occasione della costituzione del Tavolo Regionale per la promozione della Carta per le Pari Opportunità e l'Uguaglianza sul Lavoro: una coalizione di istituzioni, associazioni imprenditoriali e sindacati che si è impegnata a diffondere in Puglia una moderna e inclusiva cultura del lavoro, libera da ogni pregiudizio e preclusione e capace di valorizzare il talento in tutta la sua diversità.

La sottoscrizione da parte di oltre 100 soggetti pugliesi (tra imprese, società cooperative e Pubbliche Amministrazioni) della Carta per le Pari Opportunità s'inserisce appieno nelle azioni di governo che la Giunta Regionale ha messo in campo per promuovere attivamente condizioni di pari opportunità e di integrazione sistematica della dimensione di genere e per prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione sui luoghi di lavoro. L'obiettivo è quello di sensibilizzare gli attori locali, in particolare del mondo produttivo, sul tema delle pari e di individuare azioni concrete replicabili attraverso attività di monitoraggio e di diffusione di pratiche esemplari.

La prima applicazione degli impegni assunti con la promozione della Carta delle pari opportunità, da parte della Regione e dell'Ufficio della Consigliera, si è concretizzata con l'avvio del progetto LA.FEM.ME. (Lavoro Femminile Mezzogiorno, promosso all'interno del PON Governance a titolarità del Ministero del Lavoro e attuato da ItaliaLavoro), che ha come obiettivo quello di sostenere e sviluppare l'occupazione femminile e di promuovere le politiche di conciliazione vita lavoro all'interno delle imprese attraverso lo strumento della contrattazione di II livello. Attualmente, il progetto prevede una fase dedicata alla formazione dei/delle consulenti del lavoro che potranno supportare le aziende interessate all'adozione di politiche di welfare aziendale nella costruzione dei piani di welfare.

L'azione di sensibilizzazione e diffusione della cultura di pari opportunità sarà costruita adottando le metodologie partecipative con l'ausilio di facilitatori e coinvolgerà il *management* aziendale, oltre che le lavoratrici e i lavoratori, al fine di far emergere i bisogni di conciliazione e di benessere organizzativo anche in un'ottica di Responsabilità sociale di impresa e di contribuire al miglioramento del clima aziendale.

3. Esperienze pregresse condotte in ambito regionale e competenze maturate

(con specifico riferimento all'Intesa 2010)

Linea prioritaria di azione b)

A partire dal 2011 la Regione Puglia ha avviato una sperimentazione relativa a misure di sostegno al reddito delle occupate e degli occupati e dei liberi professionisti residenti nel territorio regionale pugliese, in linea con le misure già previste dalla legislazione e dalla contrattazione collettiva. Questa prima sperimentazione, prevista dal Piano straordinario del Lavoro e cofinanziata grazie alla prima Intesa Conciliazione vita lavoro, tuttora in corso, ha coinvolto 3 enti bilaterali e l'Ordine degli avvocati del Foro di Bari, presso cui sono stati costituiti i Fondi pubblico privati per la flessibilità nel lavoro. Gli enti bilaterali e l'Ordine degli avvocati fungono da soggetti intermediari dei Fondi e hanno la responsabilità della loro gestione, della promozione degli interventi, delle istruttorie delle domande pervenute, della liquidazione dei contributi, del monitoraggio.

La sperimentazione è in piena attività e non è ancora possibile disporre di dati essendo aperti gli avvisi rivolti ai lavoratori/trici professionisti/e.

Proprio il grande interesse verso questa azione, la presenza in Puglia di altri enti bilaterali e di tutti gli ordini professionali, la ricognizione di un fabbisogno registrato hanno spinto la Regione verso un nuovo intervento in questa direzione con le modalità già sperimentate, nell'ottica

dell'immediata cantierabilità.

Per quanto riguarda gli enti bilaterali si registrano in Puglia, istituti bilaterali nei seguenti settori: terziario, edilizia, turismo, artigianato. Il terziario annovera enti bilaterali articolati su sede provinciale di emanazione di Confcommercio e su sede regionale di Confesercenti; anche il turismo presenta enti bilaterali articolati su sede regionale sempre di emanazione Confcommercio e Confesercenti.

Al primo intervento, in corso e cofinanziato dalla Intesa Conciliazione 2010, si sono candidati 3 enti bilaterali: EBAP, Ente Bilaterale Artigianato Puglia, EBINTER Provincia di Bari, EBT, Ente Bilaterale Turismo Puglia, questi ultimi due afferenti a Confcommercio.

Tra le potenziali organizzazioni, non coinvolte dalla prima Intesa, il panorama degli enti bilaterali presenta un numero elevato di organizzazioni che potrebbero essere interessate dall'intervento programmato dall'Intesa 2.

Il settore Terziario annovera 4 Ebinter a livello provinciale: Foggia, Brindisi, Lecce e Taranto di emanazione Confcommercio e 1 Ente bilaterale terziario di Confesercenti;

Il settore Turismo presenta 1 Ente bilaterale di emanazione Confesercenti a livello regionale.

Confcommercio

Ebinter Brindisi	Aziende N.	Dipendenti N.
Ebinter Foggia	Aziende N.	Dipendenti N.
Ebinter Lecce	Aziende N. 495	Dipendenti N. 2.000 ca
Ebinter Taranto	Aziende N.	Dipendenti N.

Confesercenti

Ente Bilaterale Terziario	Aziende N. 680	Dipendenti N. 2.040
Ente Bilaterale Turismo	Aziende N. 360	Dipendenti N. 1.260

Edilizia

Cassa Edile regionale presso Ance Puglia	Aziende N.12000 ca	Dipendenti N. nd
--	--------------------	------------------

Sul fronte degli Ordini professionali, la situazione pugliese non differisce da quella nazionale con articolazioni provinciali degli stessi ordini nazionali. Al primo avviso si è candidato il solo Ordine degli Avvocati del Foro di Bari. Tuttavia, vista la tendenza a livello nazionale, confermata anche a livello regionale, di una costante crescita della presenza femminile nelle libere professioni regolate dagli Ordini professionali, dovuta all'elevata partecipazione delle donne al sistema dell'alta formazione, e le diverse e meno numerose tutele previste dalla casse previdenziali nei confronti delle condizioni di genitorialità riscontrabile nella libera professione rispetto al lavoro dipendente, si ritiene che vi sia un interesse crescente verso interventi di integrazione al reddito per motivi di conciliazione.

La Puglia non fa eccezione rispetto al fenomeno della crescente femminilizzazione delle libere professioni: dagli ultimi dati in nostro possesso, al 2009, le donne libere professioniste rappresentavano già il 14,4% del totale delle donne lavoratrici. La loro presenza in questo spaccato

importante del mercato del lavoro e dell'economia pugliese risente ancora di antichi stereotipi che spesso contrappongono le scelte di vita professionale a quelle relative alla vita familiare e ai carichi di cura. Tale problematica ha una ricaduta importante anche sul versante reddituale e previdenziale: la fascia d'età nella quale si consolida l'attività professionale (32-45 anni) è quella, anche, della costituzione della famiglia e della realizzazione della maternità cui, però, corrispondono i maggiori differenziali di reddito tra maschi e femmine nella quasi totalità delle libere professioni. Questo fenomeno coinvolge, anche se in proporzioni differenti, ma spesso rilevanti, la quasi totalità delle donne iscritte ai diversi ordini, anche quelli nei quali la percentuale di donne è molto elevato rispetto al numero complessivo degli iscritti.

Spesso la conseguenza del conflitto che si determina tra le esigenze professionali e quelle familiari è la forte riduzione dell'impegno professionale, se non addirittura l'abbandono dell'attività; ciò è dimostrato dallo scarto tra il numero delle professioniste iscritte agli ordini e quello corrispondente delle iscritte alle casse previdenziali.

In Puglia, i dati in nostro possesso sono riferiti a tre ordini:

Notai

Iscritti 259 di cui 34,7% sono donne

Ingegneri/architetti

Iscritti 14.054 di cui il 9,2% è rappresentato da donne

Commercialisti ed esperti contabili

Iscritti 9844 di cui 27% sono donne

Alla luce di tali considerazioni e dell'esperienza in corso, si propone un nuovo intervento che può impattare positivamente sui target prescelti e che si inserisce perfettamente nel quadro normativo nazionale riformato.

Linea prioritaria di azione g)

Questa linea di azione si incardina in un set di interventi già intrapresi e in corso di attuazione rivolti alla diffusione delle pari opportunità in un'ottica di conciliazione vita lavoro. In particolare, la Regione in collaborazione con l'Ufficio della Consigliera Regionale di Parità, grazie al progetto LA.FEM.ME, sta promuovendo nelle organizzazioni pubbliche e private l'adozione di piani per il welfare aziendale, così da facilitare la risposta ai bisogni di conciliazione di uomini e donne.

Le iniziative in corso sono di diverse tipologie e la linea g) ben si integra con un'attività formativa pianificata che prevede la qualificazione di consulenti in grado di fare diagnosi aziendali su bisogni di conciliazione e di presentare piani di welfare ad hoc per imprese anche di piccole dimensioni.

In considerazione della complessità del percorso avviato, è necessario promuovere un'azione di sensibilizzazione e diffusione della cultura di pari opportunità nei contesti aziendali che aderiscono al progetto LA.FEM.ME. al fine di creare le condizioni maggiormente favorevoli ad accogliere la sperimentazione degli interventi.

4. Eventuali sinergie con interventi già programmati o in corso di attuazione a livello regionale e/o locale per promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoroSinergie con interventi programmati nell'ambito del Fondo Sociale EuropeoSinergie con interventi programmati nell'ambito dell'Intesa Famiglia

La Puglia ha sviluppato programmi di intervento volti a sostenere le famiglie nella crescita dei figli, garantendo un sistema integrato di servizi socio educativi per l'infanzia e l'adolescenza, qualificati e certificati, diffusi a livello territoriale e di servizi di cura domiciliare degli anziani. All'implementazione della rete dei servizi hanno contribuito anche le risorse delle due Intese Famiglia, come dai recenti indirizzi emanati dal Dipartimento per la Famiglia della Presidenza del Consiglio.

Sinergie con interventi programmati nell'ambito dell'Intesa Conciliazione 2010

Per la Linea B) è ancora in corso l'azione sperimentale che ha visto la costituzione presso 3 Enti bilaterali e l'Ordine degli Avvocati del Foro di Bari dei fondi pubblico-privati a sostegno della flessibilità nel lavoro.

Sinergie con altre iniziative e programmi regionali

È dal 2007 che la Regione Puglia ha messo in attuazione un complesso di piani e programmi di interventi destinati a migliorare la qualità della vita dei nuclei familiari. Le diverse iniziative si basano sulla sperimentazione di nuove forme di azione multilivello che coinvolgono enti locali, imprese, associazioni, e le stesse famiglie, chiamate a esprimere un protagonismo nell'offerta di servizi.

Le numerose attività intraprese si indirizzano su più fronti e sono tutte tese a modificare e migliorare il frame work del contesto sociale pugliese. Tra queste si citano per brevità: I 16 Patti sociali di genere, cofinanziati grazie alle risorse della prima Intesa Conciliazione vita lavoro, i 28 Piani dei Tempi e degli spazi, il primo e il secondo Programma famiglie al futuro, i Buoni Servizi di conciliazione e, più recentemente, il programma attuativo per la costruzione dei Distretti famiglie per i quali si è avviata la sperimentazione su tre territori.

5. Modalità di divulgazione degli interventi proposti, attraverso la comunicazione istituzionale

Le linee di intervento prescelte saranno fortemente sostenute dalla comunicazione istituzionale regionale. Per quanto riguarda la linea b), preventivamente alla pubblicazione dell'avviso sul Burp saranno tenuti degli incontri con i potenziali destinatari/intermediari degli interventi finalizzati a divulgare l'iniziativa assunta, a esplicitare le possibili misure ammissibili e la progettualità da sottoporre al momento della candidatura. Tutto questo al fine di accompagnare la redazione progettuale da parte dei potenziali intermediari, enti bilaterali e/o ordini professionali, così da rispettare il percorso temporale previsto.

La Regione pubblicherà sul sito istituzionale www.regione.puglia.it, sia nella sezione URP sia nelle pagine dell'Assessorato al Welfare, e sul sito www.sistema.puglia.it tutte le informazioni sugli interventi avviati.

Vi saranno inoltre incontri programmati con la stampa per una diffusione più ampia possibile successivamente alla costituzione dei fondi così che i destinatari finali (lavoratori/lavoratrici, liberi professionisti) siano informati delle possibili opportunità.

Relativamente alla linea g), anche in questo caso saranno utilizzati istituzionali ai fini della divulgazione: Verranno redatte pagine informative al fine di diffondere in maniera sistematica al mondo imprenditoriale le finalità e gli obiettivi che il progetto intende raggiungere. Saranno inoltre contattate le imprese, in prima istanza quelle aderenti alla Carta per la pari opportunità per far conoscere l'iniziativa.

6. Modalità, termini e contenuti dell'avvenuto accordo ANCI e UPI Regionali

Anci Puglia e Upi sono stati preventivamente informati ed è stato sottoposto agli organi direttivi il programma redatto per la sua condivisione.

7. Descrizione degli interventi proposti in relazione alle singole linee prioritarie di azione per il 2012, specificando contenuti, articolazione operativa, attori pubblici e privati coinvolti, aree territoriali interessate, risultati attesi, trasferibilità e sostenibilità**LINEA PRIORITARIA DI AZIONE:**

Titolo dell'intervento**Costituzione di fondi pubblico privati per la flessibilità nel lavoro**

<u>Tipologia di intervento¹:</u>	<u>Importo programmato</u>
<input type="checkbox"/> a titolarità regionale - <input checked="" type="checkbox"/> a regia regionale	1.000.000,00 Euro

Contenuti:

Questa linea prevede la costituzione presso gli enti bilaterali pugliesi e/o gli ordini professionali di Fondi pubblico privati per la flessibilità nel lavoro.

La progettazione di dettaglio, a cura dei soggetti beneficiari, dovrà contenere misure migliorative di quanto già previsto dagli obblighi di legge tra le quali, a titolo esemplificativo:

- integrazione al reddito delle lavoratrici in astensione facoltativa fino alla concorrenza del 100% del reddito di riferimento, per un periodo predeterminato;
- integrazione contributiva previdenziale delle lavoratrici madri/lavoratori padri che chiedono la riduzione dell'orario di lavoro nel 1°, 2° e 3° anno di vita del bambino, atta a garantire il versamento del 100% dei contributi;
- integrazione al reddito di lavoratrici/lavoratori che richiedono il congedo di cura familiare fino alla concorrenza del 100% del reddito di riferimento.
- contributi alle spese di conciliazione certificate (contributi per assistenti familiari, spese per il trasporto scolastico ecc).

Potranno usufruire di tali benefici i lavoratori/trici occupate nelle imprese iscritte agli enti bilaterali ammessi e i liberi professionisti/libere professioniste iscritte agli ordini professionali.

Articolazione operativa:

step 1)

Il Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità della Regione Puglia pubblicherà un

¹ Per iniziative a titolarità si intendono quelle gestite direttamente dalle Amministrazioni Regionali, attraverso la realizzazione diretta o la pubblicazione di avvisi. Gli interventi a regia riguardano invece quelli delegati ad altre PPAA territorialmente competenti, che dovranno poi provvedere alla realizzazione attraverso la gestione diretta o specifiche procedure ad evidenza pubblica, finalizzate all'identificazione dei beneficiari finali.

avviso rivolto agli enti bilaterali e agli ordini professionali in possesso dei seguenti requisiti di ammissibilità:

- disponibilità a cofinanziare l'intervento con una quota minima di almeno €75.000,00
- esperienza in attività inerenti la linea di interventi
- presenza consolidata sul territorio (costituzione dell'ente bilaterale precedente a gennaio 2009)
- conoscenza del fabbisogno di strumenti di conciliazione dalle donne lavoratrici del territorio regionale;
- capacità organizzative, competenze e professionalità adeguate allo svolgimento delle attività previste dall'intervento.

Step 2) I soggetti interessati dovranno presentare domanda secondo il format predisposto dalla regione Puglia, che prevede un'analisi del fabbisogno di conciliazione dei lavoratori/lavoratrici delle imprese iscritte all'ente bilaterale di riferimento e/o delle professioniste iscritte all'ordine e il piano di dettaglio in risposta di tale fabbisogno.

Step 3)

Le candidature pervenute saranno esaminate dal Servizio Politiche di benessere sociale e pari opportunità sotto tutti gli aspetti sopra elencati. Sarà stilata una graduatoria che tenga conto del progetto presentato, del numero di imprese o di professionisti iscritti, della capacità organizzativa espressa dall'organizzazione candidata.

Step 4)

Stipula della convenzione che regola il rapporto con la Regione e le procedure per la gestione del Fondo costituito presso il soggetto ammesso.

La liquidazione da parte della Regione Puglia avverrà in due tranches: la prima alla firma della convenzione, la seconda dopo sei mesi dalla firma della convenzione, e dall'avvio effettivo delle misure previste.

Step 5)

I soggetti ammessi pubblicheranno sul BURP un avviso rivolto ai lavoratori/lavoratrici delle imprese iscritte all'ente bilaterale, ovvero dei professionisti e delle professioniste iscritte all'ordine per il ricorso al fondo da parte dei soggetti aventi diritto. L'avviso avrà modalità a sportello e la durata di un anno,

In questa fase il Servizio Politiche di benessere sociale supporterà i soggetti ammessi nella definizione dell'avviso pubblico, nella gestione dello stesso, nella campagna di comunicazione, nell'attività di monitoraggio.

I soggetti ammessi avranno inoltre l'obbligo di promuovere campagne di informazione e comunicazione finalizzate alla diffusione capillare delle iniziative.

Step 6)

I soggetti ammessi raccoglieranno le domande e provvederanno all'istruttoria e, nel rispetto della coerenza con i requisiti di ammissibilità, provvederanno alla liquidazione.

Modalità di governance e metodologie di lavoro che si intendono adottare:

La metodologia di lavoro prescelta è quella della massima partecipazione di tutti i soggetti coinvolti attraverso l'organizzazione di incontri periodici che consentiranno di dare la massima diffusione all'iniziativa al fine di accompagnarli in una efficace progettualità coerente con le finalità dell'intesa. La governance è garantita dalla struttura regionale referente delle pari opportunità che coordina l'attuazione coadiuvata dal Gruppo di lavoro interassessorile ex L.r. 7/2007, art. 4 comma 4.

Aree territoriali interessate

Tutta il territorio regionale.

Risultati attesi:

- Incremento di misure di conciliazione vita-lavoro nei settori, rappresentati dagli Enti Bilaterali e ordini professionali nella promozione dell'occupazione femminile e delle politiche di conciliazione vita-lavoro;
- Incremento del numero di lavoratrici/tori che usufruiscono di misure di conciliazione vita-lavoro

Elementi che assicurano i presupposti di immediata cantierabilità dell'intervento:

L'immediata cantierabilità dell'intervento è garantita dall'esperienza maturata con la precedente Intesa; da atti e procedure già predisposte, in attuazione e pronte per il nuovo utilizzo

Elementi che sostengono la trasferibilità e sostenibilità dell'iniziativa

Il buon andamento dell'attuazione degli interventi già avviati e il sistema di verifica in adozione insieme alle recenti modifiche del quadro normativo nazionale consentono di spingere gli attori economici, attualmente supportati dall'Intesa, nella promozione di politiche di conciliazione vita-lavoro.

Metodologie e strumenti di monitoraggio programmati con riferimento agli stati di avanzamento della spesa, delle azioni attivate e dei risultati da conseguire

L'Amministrazione regionale intende mettere in atto un sistema di monitoraggio e di valutazione in itinere al fine di verificare l'andamento delle attività previste, assicurare il monitoraggio, la verifica dei risultati e degli impegni assunti dai sottoscrittori

Tale sistema unirà una attività di monitoraggio di conformità (attenzione agli elementi contenuti nei progetti approvati) con una attività più prettamente valutativa e di monitoraggio qualitativo (attenzione alla qualità e all'efficacia del progetto di produrre esiti positivi nell'ambito di riferimento delle iniziative) dando particolare rilievo al tema della qualità e dell'efficacia dei progetti.

L'utilità di raccogliere dati e informazioni di tipo maggiormente qualitativo è quella di:

- (a) assicurare un'informativa ampia e puntuale sulla realizzazione dei progetti
- (b) disporre di un quadro conoscitivo organico delle attività realizzate e dei fattori principali che hanno concorso alla realizzazione delle attività in relazione agli obiettivi
- (c) descrivere le fasi principali degli interventi con riferimento ai momenti più significativi di impatto con il soggetto attuatore del servizio (e/o il beneficiario dell'azione stessa).

Il disegno di monitoraggio e valutazione qualitativa delle azioni di sistema dovrà prevedere la realizzazione di audit periodici e/o interviste agli attori dei progetti che approfondiscano gli aspetti salienti relativi ai contenuti dei progetti, ai risultati, alle difficoltà incontrate, a eventuali cambiamenti in corso d'opera. Le interviste/audit dovranno essere realizzate attraverso un'apposita griglia di rilevazione che indagherà in profondità:

- obiettivi previsti
- attività effettivamente realizzate;
- risultati raggiunti;
- difficoltà attuative;
- eventuali ipotesi di ridefinizione dell'intervento;
- sinergia formale e informale con altre azioni inerenti ai servizi di conciliazione
- eventuale domanda di accompagnamento nell'attuazione di particolari attività previste
- elementi conoscitivi relativi ai meccanismi di funzionamento effettivo del sistema di riferimento che agevolano/ostacolano l'attuazione degli interventi previsti.

La periodicità della rilevazione dipenderà evidentemente dalla durata degli interventi previsti.

La valutazione ex post degli interventi verrà effettuata attraverso la definizione di una scheda sintetica di progetto, che a partire dalle informazioni qualitative raccolte offra un disegno di sintesi dei percorsi attuativi messi in campo.

Sistema degli attori territoriali che si intende coinvolgere			
n.	Q.tà	Tipologia	Ruolo/modalità di coinvolgimento
1	7	Enti bilaterali	Coinvolgimento nella fase di preparazione della Manifestazione d'Interesse ai fini di una corretta informazione
2	27	Ordini professionali	Coinvolgimento nella fase di preparazione della Manifestazione d'Interesse ai fini di una corretta informazione

Destinatari che ci si aspetta di raggiungere <i>(indicare, numero e tipologia di destinatari che ci si attende di raggiungere alla fine delle azioni programmate)</i>			
n.	Q.tà	Tipologia	Benefici e modalità di coinvolgimento
1	250	Occupate/i nelle imprese aderenti agli Enti Bilaterali	Integrazioni di reddito e/o copertura di oneri previdenziali in caso di ricorso a flessibilità per carichi di cura
2	250	Professioniste/i iscritti agli Ordini professionali	Integrazioni di reddito e/o copertura di oneri previdenziali in caso di ricorso a flessibilità per carichi di cura, contributi per spese di conciliazione vita-lavoro

Indicatori di realizzazione attesi <i>Output: utilizzati per misurare lo stato di avanzamento o di realizzazione fisica di un intervento</i>			
n.	Descrizione	Rilevazione	Q.tà
1	Numero di organizzazioni partecipanti al progetto	Baseline	
		Valore atteso	5
2	Numero di misure per tipologie adottate	Baseline	
		Valore atteso	4
3		Baseline	
		Valore atteso	

Indicatori di risultato attesi <i>Outcome: misurano gli effetti diretti o immediati che l'intervento genera sul contesto di riferimento del Programma. Questi indicatori possono essere di natura fisica (riduzione del tempo di attesa per accedere ad un servizio, ecc.) o finanziaria (riduzione dei costi di alcune prestazioni specifiche, ecc.).</i>			
n.	Descrizione	Rilevazione	Q.tà
1	% di popolazione che ha usufruito dell'intervento sul totale della popolazione di riferimento	Baseline	
		Valore atteso	
2	% dei destinatari (M e F) rispetto alle diverse misure adottate	Baseline	
		Valore atteso	80% donne
3		Baseline	
		Valore atteso	

Indicatori di impatto attesi	
<i>Misurano gli effetti di medio-lungo periodo dell'intervento rispetto alle principali variabili sociali, economiche, culturali, etc.</i>	
n.	Descrizione
1	Capacità dell'intervento di fornire una risposta ai bisogni esistenti
2	Efficacia economica del progetto rispetto al costo sostenuto per ogni utente dell'iniziativa intraprese
3	La soddisfazione dei destinatari finali che hanno usufruito dell'intervento in merito alla capacità delle misure di rispondere ai bisogni espressi
4	L'impatto complessivo delle misure adottate sia sulle realtà aziendali appartenente all'Ente Bilaterale e/o dell'ordine professionale, sia sulla realtà familiare dei destinatari finali (capitale sociale)
5	

Per le iniziative a regia regionale			
<i>(Declinare l'attuazione dell'iniziativa in relazione alle diverse amministrazioni cui si ipotizza di delegare la realizzazione delle attività)</i>			
n.	Denominazione Amministrazione	Contenuti dell'intervento/ iniziativa/progettualità	Importo affidato
1	L'attività coinvolge enti bilaterali e/o ordini professionali, in qualità di intermediari nella gestione degli interventi a seguito di avviso pubblico di manifestazione di interesse	Misure di conciliazione vita-lavoro	Minimo € 200.000 e cofinanziamento di € 75.000

Procedure amministrative ed operative programmate	Bimestri di realizzazione											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1. Pubblicazione avviso manifestazione di interesse												
2. Istruttoria												
3. Stipula convenzioni e liquidazione prima tranche												
4. Pubblicazione avvisi da parte dei soggetti beneficiari												
5. Liquidazione della seconda tranche												
6. Erogazione contributi ai destinatari												
7. Monitoraggio												
8. Valutazione												

LINEA PRIORITARIA DI AZIONE:

g. Iniziative sperimentali, a carattere innovativo, ivi comprese le azioni promosse e coordinate dal Dipartimento delle Pari Opportunità

Titolo dell'intervento	
Azione di sensibilizzazione e diffusione della cultura di pari opportunità nelle aziende coinvolte nell'adozione di politiche di welfare aziendale	
Tipologia di intervento²:	Importo programmato
X a titolarità regionale - <input type="checkbox"/> a regia regionale	Euro 47.000,00
Contenuti:	
<p>L'azione di sensibilizzazione è volta a trasferire nei contesti aziendali pubblici e privati la conoscenza degli strumenti di conciliazione vita – lavoro previsti dalla normativa vigente e le modalità più innovative dell'utilizzazione di tali strumenti in contesti di diverse dimensioni.</p> <p>Con questa attività si intende inoltre fornire al management aziendale e alle organizzazioni sindacali di rappresentanza interna all'azienda metodologie e tecniche ai fini della rilevazione dei fabbisogni delle famiglie a cui far corrispondere piani di politiche di welfare aziendale nella logica della responsabilità sociale di impresa.</p> <p>Il percorso che ricorre a metodologie partecipative, potrà contemplare i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • individuazione ed analisi dei problemi di pari opportunità all'interno dei contesti organizzativi; • riflessione ed animazione sui temi della parità finalizzate all'applicazione delle nuove normative a favore delle donne e degli uomini nel mercato del lavoro. • identificazione di problemi delle donne come ad esempio l'analisi di genere del contesto aziendale, l'uso dei dati disaggregati per genere, le indagini di genere per settori specifici, l'individuazione dei bisogni, la definizione delle priorità, la definizione degli obiettivi; 	
Articolazione operativa:	
<p>Step 1) Selezione di un soggetto esperto sulle tematiche di pari opportunità, di conciliazione e nella gestione delle metodologie partecipative. La selezione potrà avvenire con un avviso pubblico o con affidamento diretto a un soggetto pubblico. Valutazione delle proposte nel caso di avviso pubblico e affidamento, convenzione diretta nel caso di soggetto pubblico.</p> <p>Step 2) Lettera di invito alle aziende che hanno aderito al progetto LA.FEM.ME. e hanno sottoscritto la Carta per le pari opportunità e che hanno interesse a sviluppare presso le proprie sedi l'intervento di sensibilizzazione e diffusione.</p> <p>Step 3) Realizzazione interventi nelle imprese che hanno aderito. Si ipotizzano gruppi di lavoro interfunzionali che si incontrano periodicamente in un arco temporale di 6 mesi. I gruppi saranno gestiti attraverso il ricorso a metodologie partecipative volte a far emergere di volta in volta aspetti significativi sulle tematiche in oggetto.</p> <p>step 4) Diffusione delle informazioni rilevate grazie ai gruppi e disseminazione con il coinvolgimento delle soggetti formati grazie al progetto LA.FEM.ME.</p>	

² Per iniziative a titolarità si intendono quelle gestite direttamente dalle Amministrazioni Regionali, attraverso la realizzazione diretta o la pubblicazione di avvisi. Gli interventi a regia riguardano invece quelli delegati ad altre PPAA territorialmente competenti, che dovranno poi provvedere alla realizzazione attraverso la gestione diretta o specifiche procedure ad evidenza pubblica, finalizzate all'identificazione dei beneficiari finali.

Step 5)

Valutazione degli esiti dell'intervento

Modalità di governance e metodologie di lavoro che si intendono adottare:

Individuazione di una risorsa del Servizio Benessere Sociale e pari opportunità per il coordinamento dell'attività in stretto collegamento con la Consigliera regionale di parità, che è già stata promotrice del progetto LA.FEM.ME, e il gruppo di lavoro, individuato dalla società o dal soggetto pubblico, incaricato dell'attuazione del progetto.

La metodologia di lavoro che sarà richiesta è quella dell'organizzazione e conduzioni di gruppi secondo le metodologie e tecniche del modello partecipativo con l'ausilio di facilitatori che mirano a produrre processi di condivisione e comparazione.

Aree territoriali interessate:

Tutto il territorio regionale

Risultati attesi:

- Costruzione di una nuova cultura del lavoro tesa a valorizzare le risorse femminili in ambito lavorativo attraverso la promozione di soluzioni innovative in direzione di un maggior equilibrio tra vita privata, vita lavorativa all'interno di piani di welfare aziendale nella logica della responsabilità sociale d'impresa;
- Adozione di nuovi stili e prassi manageriali e di leadership aperti al cambiamento e all'innovazione dei sistemi di gestione e sviluppo delle risorse umane.

Elementi che assicurano i presupposti di immediata cantierabilità dell'intervento:

L'azione proposta è di supporto e sostegno ad iniziative e progetti già avviati dalle imprese che hanno sottoscritto la Carta delle pari opportunità e dalle imprese e i consulenti coinvolti nel progetto LA.FEM.ME.

Elementi che sostengono la trasferibilità e sostenibilità dell'iniziativa

Tali aspetti sono garantiti dalla presenza negli assetti organizzativi della Regione Puglia di strutture dedicate alle pari opportunità ai diversi livelli: Il Servizio Benessere Sociale e pari opportunità, l'Ufficio Garante di genere, la Referente per le pari opportunità e dalle esperienze consolidate nell'attuazione di interventi volti allo sviluppo di politiche di pari opportunità.

Metodologie e strumenti di monitoraggio programmati con riferimento agli stati di avanzamento della spesa, delle azioni attivate e dei risultati da conseguire

Sarà cura del soggetto affidatario definire gli strumenti puntuali di monitoraggio dell'intervento. Il Servizio Politiche di Benessere sociale e pari opportunità verificherà il corretto andamento delle attività previste con riunioni periodiche con il gruppo di lavoro finalizzate a rilevare lo stato di avanzamento progettuale.

Sistema degli attori territoriali che si intende coinvolgere			
n.	Q.tà	Tipologia	Ruolo/modalità di coinvolgimento
1	1	Consigliera regionale di parità	Coinvolgimento in tutta l'attività progettuale
2	15	Imprese coinvolte dal progetto LA.FEM.ME e che hanno sottoscritto la Carta delle Pari Opportunità	Partecipazione ai gruppi di lavoro nelle diverse aziende sia del management che delle RSU

Destinatari che ci si aspetta di raggiungere <i>(indicare, numero e tipologia di destinatari che ci si attende di raggiungere alla fine delle azioni programmate)</i>			
n.	Q.tà	Tipologia	Benefici e modalità di coinvolgimento
1	80	Imprese	Informazione sul progetto finalizzata alla partecipazione successiva
2	15	Imprese	Sensibilizzazione al welfare aziendale attraverso gruppi di lavoro interfunzionali e metodologie partecipate

Indicatori di realizzazione attesi <i>Output: utilizzati per misurare lo stato di avanzamento o di realizzazione fisica di un intervento</i>			
n.	Descrizione	Rilevazione	Q.tà
1	Numero imprese effettive	Baseline	10
		Valore atteso	10
2	Numero gruppi di lavoro costituiti nelle imprese	Baseline	
		Valore atteso	
3	Numero di incontri per gruppi di lavoro	Baseline	3 x gruppo
		Valore atteso	

Indicatori di risultato attesi <i>Outcome: misurano gli effetti diretti o immediati che l'intervento genera sul contesto di riferimento del Programma. Questi indicatori possono essere di natura fisica (riduzione del tempo di attesa per accedere ad un servizio, ecc.) o finanziaria (riduzione dei costi di alcune prestazioni specifiche, ecc.).</i>			
n.	Descrizione	Rilevazione	Q.tà
1	Numero imprese che alla fine del progetto si impegnano a redigere con i consulenti formati il piano di welfare aziendale	Baseline	
		Valore atteso	15
2	Numero di partecipanti coinvolti nei gruppi	Baseline	
		Valore atteso	120

ASSISTENZA TECNICA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO

Modalità di affidamento:	Importo programmato
<input type="checkbox"/> procedura ad evidenza pubblica - <input type="checkbox"/> affidamento in house providing	Euro
Contenuto dei servizi di assistenza tecnica richiesti:	
Tipologia di prestazioni e modalità erogative delle stesse:	